→ **Un bilancio** dopo 6 giornate del provvedimento voluto da Maroni e osteggiato dagli ultras

→ **Spettatori in calo** rispetto all'anno scorso: solo 23.713 di media nonostante due big match

Tessera del tifoso, luci e ombre Meno incidenti ma stadi vuoti

Il ministro dell'Interno è soddisfatto: «L'obiettivo era rendere gli stadi più sicuri, ci stiamo riuscendo». Dai primi dati emerge che gli incidenti stanno diminuendo ma è anche vero che è crollato il numero degli spettatori.

IVO ROMANO
sport@unita.it

Tessera del tifoso, una battaglia né vinta né persa. L'esito ufficiale è di là da venire. Una medaglia, due facce. Stadi più sicuri, secondo i primi dati della stagione calcistica. Ma pure più vuoti, come senza mezzi termini dicono i numeri. Il ministro Maroni ha sbandierato i dati che, dal suo punto di vista, gli danno ragione: «C'è stata una valanga di richieste, si è arrivati fino a quota 700mila, nonostante il boicottaggio di una parte degli ultrà: non avremmo mai pensato a questi numeri. E poi la situazione è nettamente migliorata, non si sono verificati incidenti gravi, l'unico bersaglio delle contestazioni rimango io. L'obiettivo era rendere gli stadi più sicuri, mi sembra ci stiamo riuscendo. Non possiamo che essere soddisfatti». Il punto di vista opposto l'ha sintetizzato alla perfezione la curva interista (che pure non ha boicottato la tessera del tifoso), in una felice (per il risultato: 4-0 al Werder Brema) serata europea. Esemplare lo striscione, che tradotto dall'inglese (utilizzato per sollecitare l'attenzione dell'Uefa) recitava: «Il governo italiano sta svuotando gli stadi e uccidendo la passione della gente». E come dar loro torto.

Stadi più sicuri, certo. In attesa di ulteriori riscontri. Ma anche più vuoti, in attesa che la stagione entri nel vivo. Qualche incontro di cartello già c'è stato, ma non è bastato a risollevare le statistiche. La sfida per eccellenza degli ultimi anni, Roma-Inter: ha attratto 45109 spettatori, il numero più basso per la stessa partita da molte stagioni a questa parte. Stesso discorso per Napoli-Roma, con 44782 presenze al San Paolo ha fatto peggio di Napoli-Chievo e molto peggio di vecchi "derby del sud". Domenica il derby a Inter-Juventus hanno assistito oltre 78mila spettatori, ma nonostante la grande attesa non ha fatto segnare il tutto esaurito. Del resto, di avvisaglie ce n'erano state. Meno abbonamenti, rispetto agli anni passati. La diserzione degli ultrà, magari anche la crisi economica e l'ormai eccessiva concorrenza della tv: svariate le cause, compresa la tessera del tifoso, per un decremento che, a conti fatti (alcuni club non hanno ancora chiuso la campagna abbonamenti), dovrebbe attestarsi intorno al 15%. Se un anno fa si era giunti a quota 339.563 (ma due anni fa si era a 354.659), quest'anno si potrebbe finite sotto quota 300mila.

Non mancano le note positive, anche grazie alla tessera del tifoso: i napoletani (esclusi gli ultrà, non tesseratisi) sono tornati a seguire in massa la squadra in trasferta (dopo un lungo stop forzato), sabato scorso i tifosi del Genoa sono riapparsi a San Siro per una match col Milan (mancavano dai tempi dell'omicidio Spagnolo). Me neppure si possono dimenticare i problemi cui si va incontro: sempre più spesso settori dello stadio "promiscui", con conseguente rischio di incidenti: è successo a Brindisi in occasione della partita con l'Avellino (ultrà delle due squadre nella stessa curva) in Lega Pro Seconda Divisione e a Salerno per il derby con la Paganese (incidenti fra opposte fazioni nonostante un antico gemellaggio). E poi resta un dato, quello più lampante: meno ultrà, soprattutto in trasferta, non significa (almeno per ora) più tifosi "normali" negli stadi di A. È lì che si gioca la scommessa sul futuro.❖

Foto di Guido Montani/Ansa

Un cartello contro la tessera del tifoso realizzato dagli ultras dell'Andria

LA MEDIA SPETTATORI

Da noi 23.713 per gara In Germania 42.000 in Inghilterra 34.756

Nei primi 6 turni di campionato la media-spettatori negli stadi di serie A è di 23.713 a partita, dopo che la stagione scorsa s'era chiusa con 25.570 presenze a partita. La contrazione è sostanziosa, senza azzardare paragoni con gli anni del boom quando si superavano ampiamente le 30mila presenze. Questo l'impietoso confronto con altri campionati di rilievo in Europa. La Premier League inglese, tra agosto e settembre, è passata da 32893 presenze medie a 34756: le proiezioni la danno a fine stagione a una media di 36085, roba da record storico. Alla Bundesliga tedesca, poi, sarà meglio non guardare: lì ci si attesta intorno ai 42mila spettatori in media a partita. Mentre la Liga spagnola viaggia intorno alle 27mila presenze di media. **IV. ROM.**

Disguidi in Lega Pro

Per Brindisi-Avellino le due tifoserie erano nella stessa curva